

## **COMUNICATO STAMPA**

MASSIMO DIODATI CURATORE DELLA MOSTRA  
THE(ART)SIDE – ARTISTI PUGLIESI IN AEROPORTO

[massimo.diodati@gmail.com](mailto:massimo.diodati@gmail.com)

+39 320 793 8815

**G**li Aeroporti stanno tornando ad essere contenitori di emozioni, baci, addii, abbracci, speranze, desideri, aspettative, sono tornati ad essere luoghi vivi e pulsanti di umanità.

Decine di migliaia di storie diverse si incontrano o semplicemente si incrociano, a terra od in cielo. Ogni momento. Questa idea era già stata “concettualizzata” da Dino Clavica - sua l’opera protagonista nel Visual della Mostra - che, sebbene nella sua grande umiltà rifuggiva dall’appellativo di artista, lo era ed anche a tutto tondo. Nel suo modo di essere appunto artista aveva teorizzato di portare l’arte negli aeroporti in quanto luogo, come detto, vivo atto ad ospitare l’arte a sua volta foriera di mille vite. Questa idea condivisa, sotto l’egida del Presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, oggi è divenuta realtà. In pochi sanno che la parte di un Aeroporto che si raggiunge subito dopo i controlli di sicurezza viene chiamata in linguaggio tecnico The Air Side. Bene in quest’area “sospesa” e nel tempo d’attesa che anticipa l’imbarco ed il decollo i passeggeri, potranno godere di un’Arte gratuita e libera.

Il primo esempio di questa nuova era sarà rappresentato dalla “Piccola Grande Mostra”, nella prima Edizione, del grande maestro Gennaro Picinni, barese d.o.c. ospitata nella Teca Principale che terrà a battesimo quella della selezione di illustratori, pittori, scultori e liberi pensatori. Entrambe le sezioni sono curate da me.

Siamo sicuri che gli utenti di questo spazio, fruendo di questa grande opportunità, si sentiranno più “viaggiatori” e meno “passeggeri”.

*Il curatore Massimo Diodati*

## **THE(ART)SIDE – ARTISTI PUGLIESI IN AEROPORTO**

### **GENNARO PICINNI**

Avere l’onore di curare l’esposizione del Maestro Gennaro Picinni è un privilegio che mi rende orgoglioso, il poterlo fare in uno spazio aeroportuale di grandissima visibilità mi emoziona perché permette di diffondere il messaggio artistico del Maestro ad un vasto pubblico. Non è certo mio compito e non mi arrogherei tale privilegio, il fare una nota sull’Arte del Maestro, critici di grande spessore sono stati quanto mai esaustivi, ma mi preme sottolineare che la scelta del Presidente di Aeroporti di Puglia dott. Antonio Maria Vasile è stata di livello altissimo e permette di celebrare la Puglia con uno dei suoi massimi artisti. Il Maestro Picinni ha tenuto, con le sue opere, alto il nostro vessillo portando la Puglia è la sua creatività sin nei posti più lontani facendo apprezzare, con la sua arte, le sue fortissime radici di Pugliese amante della sua terra. Spero che la mostra susciti in voi le stesse emozioni che ha fatto scaturire in me mentre vedevo le opere apparire piano piano nello spazio espositivo.

*Massimo Diodati*

### **DINO CLAVICA**

Dino Clavica (Roma, il 17 maggio 1976 - Bari, 5 dicembre 2019). Originario di Francavilla Fontana (Br), dove vive la sua famiglia, negli anni Novanta si trasferì a Bari per gli studi universitari. La passione per l’arte figurativa lo ha accompagnato sin dalla prima giovinezza, ma

essendo restio a mostrarsi, pochi erano a conoscenza, all'inizio, del suo talento. Le sue prime opere, in acquerello, si ispirano a personaggi e atmosfere della quotidianità, con al centro le emozioni. Di seguito, affinando sempre più la sua tecnica, è arrivato alle serie di disegni creati con il suo dito indice, in digitale, grazie a una applicazione del suo I-phone, e poi stampati su carta fotografica, in ciò risultando del tutto originale e inquadrandosi nella corrente della cosiddetta "finger painting". Negli anni, vincendo la ritrosia, ha raccolto due filoni della sua produzione in altrettante mostre, a Bari, realizzate insieme a Mario Brambilla: "L'omino nero" (2016) e "La regola e il caso" (2017). È stato presidente di Veluvre - Visioni Culturali, e socio fondatore.

<http://www.arte.it/calendario-arte/bari/mostra-dino-clavica-left-hand-80627>

Non l'ho mai conosciuto Dino Clavica ma l'ho seguito, anche perché, come lui in tempi diversi abbiamo attraversato lo stesso percorso. Originario di Francavilla Fontana (Br) arrivò a Bari, come è successo a me emigrato dalla Calabria diversi lustri prima, per gli studi universitari. E quando ho visto la sua mostra "Left hand" postuma alla sala Murat qui a Bari, il parallelismo è stato completo. Nello stesso posto ho fatto la seconda delle mie mostre in 60 anni di impegno in campo artistico. Il cerchio si è chiuso perché lui diceva di non essere un artista ma un "creativo" e io artista non lo sono mai stato, il mio interesse si è rivolto alla promozione dell'Arte a 360 gradi. Se ne è andato a 43 anni e, nonostante le sue dichiarazioni, Dino Clavica ha dimostrato di essere stato un artista, creativo è vero, ma con una grande capacità interpretativa del suo pensiero, lasciando ai posteri opere degne di grande rilievo.

Le opere che abbiamo inserito in questa particolare mostra sono state selezionate nei diversi periodi artistici dell'autore. *Massimo Diodati*

Dino Clavica - Opere esposte:

- 1 Bicchieri (Omino Nero)
- 2 Gabbia (Quello che non c'è)
- 3 Lampadina (Nuvola Left Hand)
- 4 Tetta (Omino Nero)

## **MARIAELENA COLONNA**

dopo aver conseguito il diploma di II livello in Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Bari. Ha conosciuto diverse realtà Europee visitando musei d'arte antica e contemporanea.

Da sempre affascinata dall'arte e dalle sue tipologie e possibilità espressive, ha approfondito la conoscenza di numerose tecniche sia a Bari che a Màlaga, dove in particolare ha vissuto un anno, frequentando i corsi dell'Universidad de Bellas Artes e prestando assistenza didattica al direttore dell'università presso la cattedra di incisione. Ha collaborato con artisti sia italiani che spagnoli. Più volte premiata in manifestazioni artistiche.

Ha partecipato a svariati concorsi e mostre collettive, e collabora dal 2010 con l'artista Mario Colonna alla realizzazione di mosaici pavimentali e parietali, nonché alla rinettatura e patinatura di sculture bronzee e a diverse dorature a mordente con sfoglie oro e argento e anche a meccato.

2018/19 Assistente didattica al Direttore dell'Università (Cattedra di Incisione) Univeristad de Bellas Artes de Malaga - Spagna. Attualmente insegna Storia dell'Arte e disegno.

[colonna.mariaelena@gmail.com](mailto:colonna.mariaelena@gmail.com)

Colonna opere:

- 1 Emergenze (polittico di 4 opere) 2018 Tecnica mista su legno - 40x40 cm

L'improvviso irrompere materico e cromatico si contrappone alle stesure geometriche, alle scritte giornalistiche, al tentativo di ordine geometrico dei fondi. Il collage di parti di cronaca costituiscono ricordi, interrogazione, modi di storicizzare l'intervento pittorico.

- 2 Chartae 2016 Tecnica mista su carta 50 x 40 cm

Materia e luce si contrappongono alle strutture geometrico spaziali ma non cancellano i valori prospettici.

3 Pollution 2016 Tecnica mista su carta 50 x 70 cm

Una valva luminosa centrale spezza la continuità timbrica dei grigi e dei neri d'insieme.

4 Equilibri 2018 acrilici su plexiglass – 44 x 100 cm

Il confronto - contrasto tra colori primari e complementari si accende dall'inserimento prepotente dell'argento graffito.

## **ALESSIA LOFANO**

Alessia Lofano nasce in provincia di Bari nel 1995. Laureata in grafica per l'editoria presso l'Accademia di Belle Arti di Bari, ama la lettura e il disegno.

Conduce la sua ricerca visiva esplorando l'uso di materiali e tecniche differenti, alternando digitale e tradizionale. Predilige la figura umana e in particolar modo la gestualità del volto e delle mani.

L'uso di una tavolozza limitata e l'attenzione al dettaglio caratterizzano la sua produzione. 2021

2021 "Uomini e prove" personale eCampus Università - Bari

Questa giovane artista, è padrona delle varie tecniche grafiche, e non solo per le acquisizioni accademiche, ma per una ricerca puntuale e direi a volte puntigliosa dell'uso dei pennini rinvigorito da pennarelli e da una tecnica mista ancor più finita. La dolcezza e il rispetto che traspaiono dal suo volto, contrastano con il segno energico e deciso che caratterizza i suoi ritratti. Non è una maschera quella che Alessia mostra, piuttosto è l'altra faccia della luna che oltre al romantico aspetto, ostenta i crateri e gli avvallamenti del suo animo. Se si osservano questi lavori si percepisce la volontà di comunicazione del verbo sussurrato dai vari personaggi. È passare dalla poetica all'immagine partendo dalla lirica, cosa che si connota anche nello studio degli immaginari volatili.

alessia.lofano.95@gmail.com

Lofano opere

"Wandering - 1" (uomo d'affari) 2022 Pennini e acquerelli su carta 33x48 cm

"Wandering - 2" (ragazzo con occhiali) 2022 Pennini e acquerelli su carta 33x48 cm

"Wandering - 3" (ragazza con zaino) 2022 Pennini e acquerelli su carta 33x48 cm

"Wandering - 4" (donna con trolley) 2022 Pennini e acquerelli su carta 33x48 cm

Unici e alla ricerca della propria meta, isolati dal contesto e dotati solo del proprio bagaglio fisico ed emotivo: in questa serie artistica ogni persona cammina nel viaggio della propria vita.

alessia.lofano.95@gmail.com Instagram: alloeeks

## **LISA SIMONE**

1995, acquisisce la maturità scientifica, laureata in Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Bari.

2018 - Partecipa alla collettiva con un'estemporanea nel 2018 presso il Centro Visite Lamalunga durante la rassegna culturale Lama music fest.

2018 - partecipa alla mostra "e se rimanessimo al buio?" a cura dell'associazione Alauda.

2019 - partecipa alla mostra "Arcane Visioni mostra ispirata agli arcani maggiori" a cura dell'associazione Alauda. / Partecipa alla collettiva con un'estemporanea alla rassegna culturale e artistica Libae / Partecipa allo scambio culturale ed artistico con l'Istituto Naim Frashëri in Albania, con il Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Valona promosso dall'associazione Noi che l'Arte Bari-Milano.

2019 2019 - "Segni" mostra personale eCampus Università – Bari

2020 L'arte nell'Arte Palazzo ex Poste - Università degli Studi di Bari

Piazza Cesare Battisti – Bari

Mi piace quando gli artisti si esprimono liberamente, e mi piace permettere loro di “vantare” le loro esperienze e la loro forma d'arte; è una cosa importante. Nel caso di Lisa Simone sono particolarmente convinto della sua genuina spontaneità. Il tratto deciso e volitivo, segna con determinazione il foglio, in una linea continua e graffiante. Offre, senza veli le sue opere al giudizio del pubblico, e dietro la sua timidezza è pronta ad assumersi le sue responsabilità per i suoi lavori. Infatti ha accettato di buon grado di intitolare la sua prima mostra “Segni” con il chiaro intento di dare il casato ai suoi lavori. È un mondo matto quello che ci circonda, la testa in queste quattro immagini è il punto focale, si perde, diventa leggera o pesante, la si rincorre.  
[simone.elisabetta21@gmail.com](mailto:simone.elisabetta21@gmail.com)

Opere esposte:

1 Little Joke /2022 materiali: mixed media (tradizionale e digitale) / stampato su carta Bristol 70 x 50 cm Little joke parla di due amici, una bambina che gioca con la testa di un gatto.

2 Caldo /2022 materiali: mixed media / stampato su carta Bristol 70 x 50 cm

È l'immagine che ricorda l'estate, il giallo, un vestito rosso e bagnato una ragazza accaldata.

3 A la notte /2022 materiali: mixed media / stampato su carta Bristol 70 x 50 cm

“A la notte, ai viaggiatori, ai ricordi sfumati che diventano altro” è una dedica al mondo dei sogni, ed ai nostri corpi cullati dalle braccia di Morfeo.

4 Liberarsi /2022 materiali: mixed media stampato su carta Bristol 70 x 50 cm

La testa dell'orso è il tesoriere dei ricordi d'infanzia, lo indossiamo e lo leviamo a nostro piacimento.

## VINCENZO DE SARIO

Vincenzo De Sario, nasce nel 1965. Laureato in pittura e scultura con lode presso l'Accademia di belle Arti a Bari. Grazie alle prime esperienze in cantiere, ha acquisito le conoscenze pratiche e l'abilità che gli permettono di coniugare la tecnica con la creatività. I suoi soggetti, provenienti dal mondo dell'edilizia, sono realizzati in diverse misure di acciaio inossidabile, lucidato pezzo a pezzo e successivamente assemblate. La sua passione per il disegno e la pittura nasce in tenera età, Infatti, verso gli otto anni partecipa alla sua prima mostra pittorica collettiva, dimostrando una forte inclinazione all'arte. In seguito diventa allievo di Domenico Sorrenti, noto pittore iperrealista. Durante il corso della sua carriera artistica viene a conoscenza di un gruppo famoso chiamato “Lions”, che tramite una mostra personale, riesce a fargli ottenere un articolo scritto dal noto critico d'arte Michele Campione. In seguito, viene invitato sempre dallo stesso gruppo a consegnare una sua opera pittorica, per merito, al presidente Russo, Michael Gorbaciov, durante una cena di gala. I suoi studi continuano presso la bottega del maestro Stefano Rossi, dal quale impara la tecnica della scultura, del mosaico e del restauro. Dal 1985 ad oggi, dopo aver frequentato la scuola di moda in Bari, esercita la professione di fashion designer e designer dei gioielli, in diverse parti del mondo, collaborando con aziende di fama nazionale ed internazionale. Dal 1991, contemporaneamente alla sua attività professionale nel mondo della moda, decide di esercitare la professione di artista pittore, distinguendosi nel panorama artistico nazionale ed internazionale.

[vincenzo.desario91@gmail.com](mailto:vincenzo.desario91@gmail.com)

Sue le opere scultoree:

1 Pietra incatramata 2022 pietra catrame e chiodi forgiati a mano 25 x25 x20

Queste opere non si spiegano, secondo l'Artista, ognuno le legge con i suoi strumenti di sensibilità.

2 UBL1 Chain “cubo di catene di acciaio” 2018 10x10x10 cm

Queste opere non si spiegano, secondo l'Artista, ognuno le legge con i suoi strumenti di sensibilità.

3 CUBE F-9S “cubo di tools di acciaio” 2018 10x10x10 cm

Queste opere non si spiegano, secondo l'Artista, ognuno le legge con i suoi strumenti di sensibilità.

4 Gold Birk 2022 mattone ricoperto di alluminio dorato 25 x 25 x 5,5 cm

Queste opere non si spiegano, secondo l'Artista, ognuno le legge con i suoi strumenti di sensibilità.

## **ALDO A. PEZZAROSSA**

Aldo A. Pezzarossa (Manduria -TA)

Come tutti gli artisti Aldo A. Pezzarossa è schivo e con non poca ritrosia ha aderito alla richiesta di presentare i suoi lavori in pubblico. Per tanto la partecipazione a mostre collettive e le sue personali non sono state molte. Conosco le sue opere dagli anni 60: allora si poteva definirlo “concettuale” astratto ma i meglio informati lo dichiaravano semplicemente “strano”. Le sue opere, allora d'avanguardia, hanno sicuramente segnato una tappa decisa nel suo percorso artistico. Fra le sue sperimentazioni si riconoscevano le trasparenze, studi specifici sui risultati per valutare i reali effetti delle trasparenze, e poi i Muri, realizzati con elementi materici.

Non avendo speso la sua esistenza solo per l'arte, Pezzarossa ha ideato promosso e realizzato dal 1969 al 2006 svariate manifestazioni artistico-culturali, e quasi tutte hanno avuto grandi riscontri di pubblico e critica. In verità, secondo il mio personale parere, se avesse perseverato solo nel campo strettamente artistico (non dico pittorico in senso stretto) oggi avremmo riconosciuto in lui “un grande”!

Innumerevoli le sue mostre personali e nel 2012 pubblica il volumetto irriverente “ANIMAL FABER”. In coppia nei Two & New (born) (con Mimmo Pesare deceduto nel 2018) propongono l'editoria degli uccelli con “volumi scritti dagli uccelli”.

aldopezzarossa@alice.it

Sue le opere scultoree ed editoriali:

1 Primordi Egizi h 38 x 43 x 43 (diagonale del triangolo) “Ghiaccio” Tecniche miste in inclusione uccello in terracotta - base in legno con vernice acrilica - piramide in resina trasparente termoindurente con materiali di un nido. Vi erano sabbie brucianti che ancora nascondono, chissà, metodi e scoperte che potrebbero ricondurre noi a loro e loro a noi, anche con miscele epossidiche e di sintesi acrilica.

2 Scene Domestica 1 Scene Domestiche - Soste paterne, materne, fraterne - 2008 h 32 x 40 x 25 cm Primo uccello che guarda un interno: uccello in terracotta - basi e copertura in legno con vernice acrilica - interno in resina trasparente termoindurente con materiali di un nido.

3 Scene Domestiche Secondo uccello h 48 x 30 x 25 cm “Ghiaccio” Tecniche miste in inclusione Secondo uccello più alto rivolto all'interno: uccello in terracotta - parti bianche in legno con vernice acrilica - interno in resina trasparente termoindurente con materiali di un nido.

In un recente passato i due artisti pugliesi Aldo A. Pezzarossa e Cosimo Pesare idearono e proposero un mondo parallelo degli uccelli dove i Volatili Pennuti amarono imitare gli Umani nel mondo dell'Arte e della Poesia.

Nel ricordo di T.S. Eliot nel suo Ash Wednesday (Mercoledì delle ceneri): “because these wings are no longer wings to fly” (perché queste non sono più ali per volare).

